

Come mi vuoi, enumerativa o sintetica?

CLAUDIO GNOLI*

Le grandi classificazioni bibliografiche, come la Dewey o la Library of Congress Classification, sono nate fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento a partire dall'esigenza pratica di organizzare i soggetti di una grande quantità di libri. In base al principio della garanzia bibliografica di Hulme, le loro classi sono state individuate a partire dagli argomenti effettivamente trattati in volumi reali. Raggruppati in classi di progressiva specificità, questi sono stati sostanzialmente elencati uno dopo l'altro, nell'ordine che appariva più coerente e utile.

Si dice per questo che tali sistemi sono enumerativi, nel senso che si esprimono in lunghe liste di soggetti unitari, giustapposti in forma di elenchi. La classe delle religioni comprende l'ebraismo, il cristianesimo, l'islam eccetera; a sua volta la classe del cristianesimo è sviluppata in una lista comprendente la sottoclasse dell'ortodossia, quella del cattolicesimo, quella del protestantesimo. Ognuna di queste voci è presentata evidentemente come un concetto singolo ("cristianesimo"), il cui significato non è analizzato oltre.

Quando occorre citare religioni di epoche più antiche, la cui dottrina è meno formalmente codificata in un termine preciso anche a causa della limitatezza delle attuali conoscenze, ci si può trovare a dover definire una classe come "religione dell'antico Egitto". In questo caso il termine singolo è stato sostituito da un'espressione che chiama in causa anche dei concetti esterni, quali "antichità" ed "Egitto". Considerando il fatto che la "religione dell'antico Egitto" rappresenta comunque un'entità ben definita, e non un'associazione di concetti formulata occasionalmente sul momento, la notazione può comunque esprimere anche questo tipo di classi con un codice singolo.

Col tempo, diverse classificazioni hanno peraltro introdotto anche delle possibilità di combinazione fra concetti, che possono essere collegati da simboli di relazione: di questo tipo sono i due punti e gli ausiliari comuni di luogo, tempo, lingua ecc. nella Classificazione decimale universale (CDU), derivata dalla Dewey ma ri-

* Biblioteca della scienza e della tecnica, Università degli Studi di Pavia, Pavia, Italia.
claudio.gnoli@unipv.it.